

## **Bologna in guerra 1914-1919. La politica annonaria**

### **Controllo qualitativo del pane (18.7.1914)**

Agenti giurati del comune controllano l'impasto del pane crudo per verificare la qualità in rapporto al prezzo di vendita.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (8.8.1914)**

La giunta si occupa delle ripercussioni della guerra sulla popolazione e il sindaco riunisce tutti i sindaci della provincia "per escogitare i mezzi coi quali far fronte alla situazione". Viene deciso di adottare un calmier settimanale per il controllo delle vendite al consumo. Durante tutto il mese di agosto la giunta socialista s'impegna per diminuire i prezzi, ma i provvedimenti presi non riescono a frenare il progressivo rialzo dei generi alimentari. S'inizia a pensare che il modo migliore sia quello di provvedere direttamente per risolvere il problema aprendo spacci di vendita autonomi o per mezzo di qualche istituto.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (28.8.1914)**

Aprè sotto il voltone del Podestà il primo spaccio municipale per la vendita diretta di uva da tavola a 20 centesimi al chilo quando il prezzo dei negozi oscilla tra i 30 e i 35 centesimi. Durante tutto il mese di agosto sono presi provvedimenti di previdenza allo scopo di fronteggiare i rialzi dei prezzi delle derrate alimentari.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (3.9.1914)**

Il calmier dei prezzi non funziona anche per "l'abitudine invalsa nella cittadinanza di fare gli acquisti senza diretto riferimento al peso, basandosi invece unicamente sull'unità monetaria". Il Comune conferma la volontà di proseguire sulla strada della vendita diretta.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (18.9.1914)**

Acquisto di una scorta di 20 quintali di farina di frumento che viene venduta negli spacci comunali che sono cinque nel 1915; 9 nel 1916; 15 nel 1917; 17 nel 1918 e 21 nel 1920.

### **Convenzione con Latteria Sociale Agricola (27.2.1915)**

Approvazione di schema di convenzione da stipularsi con la Latteria Sociale Agricola di Sala Bolognese per la fornitura di latte allo spaccio comunale.

### **Acquisto di riso (1.4.1915)**

Acquisto di riso dal Risificio ravennate Barilli e Gabusi e dal Consorzio provinciale bolognese delle Cooperative agricole, per gli spacci comunali.

### **Acquisto dal Consorzio agrario provinciale (21.4.1915)**

Acquisto di 5.000 quintali di farina dal Consorzio granario provinciale per continuare la confezione e la vendita del pane, a prezzo mite, negli spacci comunali.

### **Bologna in guerra (24.5.1915)**

Dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, il sindaco ordina che, "in omaggio ai lavoratori combattenti, e come augurio di pronta vittoria, venga esposta la bandiera alla torre del Palazzo comunale fino al giorno in cui una pace dignitosa e rispondente agli interesse della Nazione, riconsacri il trionfo della giustizia immortale del lavoro". Il Municipio diventa punto di riferimento morale e civile di una città in guerra, si pone come garante nelle condizioni di vita dei più deboli: le persone anziane, i bambini e le donne rimasti a casa senza il conforto dei soldati al fronte. Bologna è il primo comune italiano che distribuisce generi alimentari alle famiglie dei richiamati.

### **Apertura di un nuovo spaccio alimentare (1.7.1915)**

Aprire un nuovo spaccio di farina, pane, riso e latte in via Castagnoli, per gli acquisti dei cittadini residenti nella zona di vie del Borgo, Mascarella, Zamboni e San Vitale.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (3.7.1915)**

Acquisto di un notevole quantitativo di pesche da rivendere al prezzo di lire 0,35 al chilogrammo negli spacci comunali di via Saffi, del Podestà e di via Castagnoli. Durante l'estate il comune prosegue su questa linea comperando direttamente grano per la panificazione, farina, conserva di pomodoro, in vendita da dicembre negli spacci comunali al prezzo di lire 175 al chilogrammo, ecc.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (15.7.1915)**

L'Amministrazione comunale avvisa la cittadinanza che i generi alimentari del Municipio si vendono soltanto negli spacci: Voltone del Podestà, Mercato di San Gervasio, via Castagnoli, Porta Aurelio Saffi.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (18.8.1915)**

Regolamentazione della vendita della "bassa macelleria" che non può superare il quantitativo di un chilo di carne compreso l'osso per ogni acquirente.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (9.11.1915)**

Vendita sperimentale nello spaccio N. 4 di via Castagnoli, di "forma parmiggiana vecchia di primissima qualità a prezzo di lire 320 al chilogrammo", in conseguenza al forte rialzo dei prezzi del formaggio che, grazie alle sue proprietà nutritive, può essere un valido sostituto della carne.

### **Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (11.12.1915)**

Vendita a prezzo ribassato del carbone *coke* negli spacci di via del Pincio e di via Ballotte, spaccio N. 5, oggi corrisponde alla zona di via XII Giugno e via Solferino, nelle Cooperative di consumo della Bolognina, Corticella, San Ruffillo e Pescarola.

### **Creazione Ente autonomo per i consumi (4.12.1916)**

Il sindaco Francesco Zanardi illustra l'attività del comune all'Assemblea dei consumatori riuniti nella sala del Liceo musicale per la creazione di un Ente autonomo dei consumi, disciplinato da uno statuto, per permettere la difesa economica dei cittadini. Si sollecita l'adesione anche di Istituti di credito, Camera di commercio, Ufficio provinciale di agricoltura, Lega dei braccianti e delle Associazioni di mutuo soccorso

### **Creazione di un Ente autonomo dei consumi (17.12.1916)**

Con la pubblicazione del decreto luogotenenziale n. 926 che autorizza i Comuni - insieme a pubbliche istituzioni di beneficenza e previdenza, gli enti morali in genere, le cooperative locali ed i cittadini - a creare Enti autonomi per "esplicare azione moderatrice sui prezzi dei generi alimentari e delle merci di comune e largo consumo", viene approvato lo statuto di costituzione dell'Ente autonomo dei consumi di Bologna.

### **Riconoscimento giuridico dell'Ente autonomo dei consumi (18.4.1917)**

Decreto di riconoscimento giuridico dell'Ente autonomo dei consumi di Bologna da parte del commissario generale Canepa.

### **Insediamiento dell'Ente autonomo dei consumi (28.4.1917)**

Insediamiento degli organi amministrativi dell'Ente autonomo dei consumi di Bologna.

**Provvedimenti contro le ripercussioni della guerra (30.12.1917)**

In città scarseggia il combustibile e viene proposto il calmiera per la legna. L'Ente autonomo dei consumi vende centomila quintali di legna all'Officina del gas a mezzo tessera. Il sindaco afferma: "Crediamo così di avere – anche nei riguardi della legna – tutelato l'interesse dei consumatori".

**Bilancio comunale (1.2.1918)**

Nell'illustrazione del bilancio comunale viene rilevato come nel 1917 siano stati contratti mutui per lire 1.800.000 per provvedere all'assistenza delle famiglie dei richiamati; 15 mila sono le persone che godono del sussidio alimentare del comune.

**Fine della guerra (3.11.1918)**

Il sindaco Francesco Zanardi ed il generale Luigi Segato, comandante del Corpo d'Armata, annunciano la fine della guerra dal balcone di Palazzo d'Accursio.